Post to Pdf

Stop al Bullismo, nelle scuole diRoma con i bikers di "Simpatiche canaglie Roma O.D.V."aa

In moto contro il Bullismo e ogni altra forma diviolenza minorile.

Sono i bikers della O.D.V. “Simpatiche CanaglieRoma“ che a partire dal prossimo 6 marzo tornano nelle scuole di Fidene, Pietralata e Guidonia pergridare di nuovo il proprio Stop al Bullismo. Obiettivo dell’associazione nata nel 2019 sensibilizzare,proteggere e supportare le tante vittime di abuso, ad opera di adulti e coetanei.

Vestiti di casco, giubbotto, occhiali , e tatuaggisparsi su e giu? per il corpo, da circa sei anni le Simpatiche Canaglie Roma fanno ingresso nellescuole di primarie, secondarie e superiori d’Italia per parlare a modo loro, di rispetto, coraggio, e ascolto,aiutando le piccole vittime, spesso relegate nel silenzio di un dolore inconfessabile e di unavergogna ingiustificata, a non avere piu? paura e intraprendere, con il loro supporto. un percorso didenuncia e rinascita, attivandosi all’occorrenza essi stessi in prima persona.

Usano “il proprio codice”, lo stesso che li rendemotociclisti, per parlare con il cuore alla platea diquei tanti piccoli eroi costretti loro malgrado a fare iconti con la straziante realta? dell’abuso.

Jolly, Toto?, Grisu? Tucano, Karasu, Caronte eDanger, alcuni dei road name con i quali questiangeli della strada con l’aria da duri, le ruote alposto delle ali e il cuore di zucchero si schierano daanni a fianco dei minori lavorando di pari passo conla famiglia la scuola e istituzioni, per salvare levittime dalle maglie insidiose della violenza.

“Abbiamo avviato questo percorso a caratteresociale diversi anni fa legati da una motivazionecomune – dichiara il Vice presidentedell’associazione Angelo Mastropasqua (Jolly) –“Sensibilizzare i piu? piccoli nello specifico, el’opinione pubblica in genere, sul tema della violenzain ogni sua forma, per sostenere le vittime in unpercorso di ripresa partendo proprio dal coraggio didenunciare. Ci adoperiamo per offrire, supporto eprotezione cooperando con la famiglia, la scuola e le Istituzioni, rimanendo a diposizione dell’abusato anche a percorso concluso. Lo facciamo con i nostri panni, con i nostri modi, con il nostro linguaggio, portando tuttavia contenuti comprensibili al bambino, partendo dalle immagini, sino a semplici questionari concepiti per raccogliere informazioni e scovare il bullo piuttosto che il bullizzato, partendo dal presupposto che entrambi hanno bisogno di aiuto, poiche? entrambi sono vittime di un forte disagio sociale e/o famigliare”.

Dalla prima infanzia sino all’adolescenza sono tanti i nomi delle vittime di abuso, compreso il cyber-bullismo, che hanno trovato una speranza nell’abbraccio dei bikers dell’associazione, costantemente in strada per regalare a tutti loro un futuro migliore. “Mi sono sentito libero quando ho parlato del fatto che mi bullizzavano a catechismo”, scrive cosi Pietro (nome di fantasia) sul questionario rilasciato alla O.D.V. in uno dei tanti incontri.

“Ci vedono come eroi – dichiara il responsabile alla sicurezza Giandomenico Miele (Toto?) – ma i veri Eroi sono loro. Perche? sono gli uomini e le donne del futuro, e dal loro coraggio di interrompere una catena di dolore e dire No alla violenza dipendera? la bonta? del tempo che verra?”.

Read More

Developer By Post to Pdf